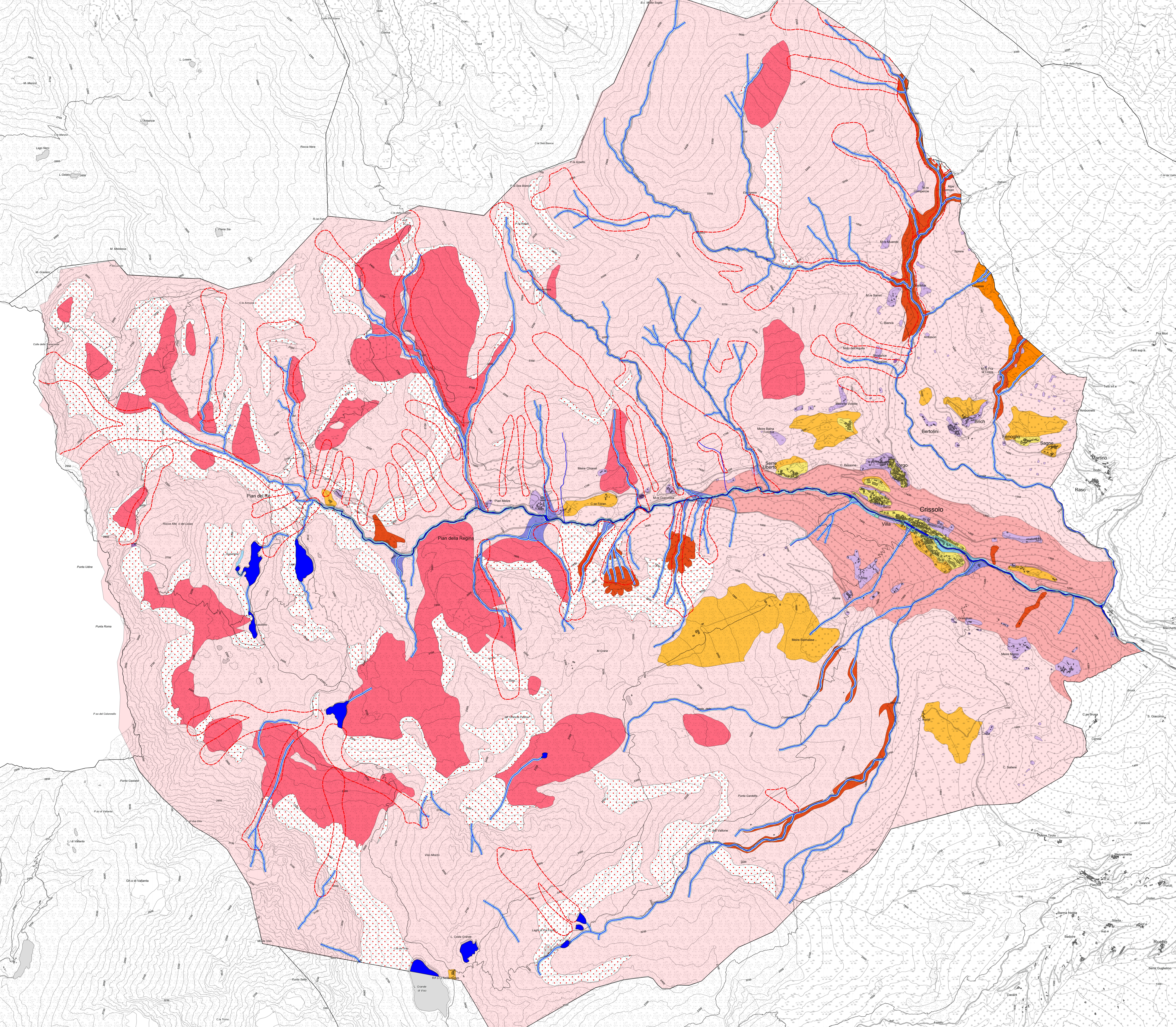




REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI CRISSOLO

PIANO
REGOLATORE
GENERALE

VARIANTE STRUTTURALE N.5
PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE

CARTA DI SINTESI

TAVOLA 8
scala
1:10.000
luglio 2026

IL SINDACO
IL SEGRETARIO COMUNALE
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

REDATTO DA:
arch. Raffaella Gambino
pianif. terr. Massimiliano Dal Molin
dott. geol. Secondo Accotto

Prova di Qualifica
Esame di Stato
P.E. 1/2025
P.E. 2/2025
P.E. 3/2025
P.E. 4/2025
P.E. 5/2025
P.E. 6/2025
P.E. 7/2025
P.E. 8/2025
P.E. 9/2025
P.E. 10/2025
P.E. 11/2025
P.E. 12/2025
P.E. 13/2025
P.E. 14/2025
P.E. 15/2025
P.E. 16/2025
P.E. 17/2025
P.E. 18/2025
P.E. 19/2025
P.E. 20/2025
P.E. 21/2025
P.E. 22/2025
P.E. 23/2025
P.E. 24/2025
P.E. 25/2025
P.E. 26/2025
P.E. 27/2025
P.E. 28/2025
P.E. 29/2025
P.E. 30/2025
P.E. 31/2025
P.E. 32/2025
P.E. 33/2025
P.E. 34/2025
P.E. 35/2025
P.E. 36/2025
P.E. 37/2025
P.E. 38/2025
P.E. 39/2025
P.E. 40/2025
P.E. 41/2025
P.E. 42/2025
P.E. 43/2025
P.E. 44/2025
P.E. 45/2025
P.E. 46/2025
P.E. 47/2025
P.E. 48/2025
P.E. 49/2025
P.E. 50/2025
P.E. 51/2025
P.E. 52/2025
P.E. 53/2025
P.E. 54/2025
P.E. 55/2025
P.E. 56/2025
P.E. 57/2025
P.E. 58/2025
P.E. 59/2025
P.E. 60/2025
P.E. 61/2025
P.E. 62/2025
P.E. 63/2025
P.E. 64/2025
P.E. 65/2025
P.E. 66/2025
P.E. 67/2025
P.E. 68/2025
P.E. 69/2025
P.E. 70/2025
P.E. 71/2025
P.E. 72/2025
P.E. 73/2025
P.E. 74/2025
P.E. 75/2025
P.E. 76/2025
P.E. 77/2025
P.E. 78/2025
P.E. 79/2025
P.E. 80/2025
P.E. 81/2025
P.E. 82/2025
P.E. 83/2025
P.E. 84/2025
P.E. 85/2025
P.E. 86/2025
P.E. 87/2025
P.E. 88/2025
P.E. 89/2025
P.E. 90/2025
P.E. 91/2025
P.E. 92/2025
P.E. 93/2025
P.E. 94/2025
P.E. 95/2025
P.E. 96/2025
P.E. 97/2025
P.E. 98/2025
P.E. 99/2025
P.E. 100/2025

Prova di Qualifica
Esame di Stato
P.E. 1/2026
P.E. 2/2026
P.E. 3/2026
P.E. 4/2026
P.E. 5/2026
P.E. 6/2026
P.E. 7/2026
P.E. 8/2026
P.E. 9/2026
P.E. 10/2026
P.E. 11/2026
P.E. 12/2026
P.E. 13/2026
P.E. 14/2026
P.E. 15/2026
P.E. 16/2026
P.E. 17/2026
P.E. 18/2026
P.E. 19/2026
P.E. 20/2026
P.E. 21/2026
P.E. 22/2026
P.E. 23/2026
P.E. 24/2026
P.E. 25/2026
P.E. 26/2026
P.E. 27/2026
P.E. 28/2026
P.E. 29/2026
P.E. 30/2026
P.E. 31/2026
P.E. 32/2026
P.E. 33/2026
P.E. 34/2026
P.E. 35/2026
P.E. 36/2026
P.E. 37/2026
P.E. 38/2026
P.E. 39/2026
P.E. 40/2026
P.E. 41/2026
P.E. 42/2026
P.E. 43/2026
P.E. 44/2026
P.E. 45/2026
P.E. 46/2026
P.E. 47/2026
P.E. 48/2026
P.E. 49/2026
P.E. 50/2026
P.E. 51/2026
P.E. 52/2026
P.E. 53/2026
P.E. 54/2026
P.E. 55/2026
P.E. 56/2026
P.E. 57/2026
P.E. 58/2026
P.E. 59/2026
P.E. 60/2026
P.E. 61/2026
P.E. 62/2026
P.E. 63/2026
P.E. 64/2026
P.E. 65/2026
P.E. 66/2026
P.E. 67/2026
P.E. 68/2026
P.E. 69/2026
P.E. 70/2026
P.E. 71/2026
P.E. 72/2026
P.E. 73/2026
P.E. 74/2026
P.E. 75/2026
P.E. 76/2026
P.E. 77/2026
P.E. 78/2026
P.E. 79/2026
P.E. 80/2026
P.E. 81/2026
P.E. 82/2026
P.E. 83/2026
P.E. 84/2026
P.E. 85/2026
P.E. 86/2026
P.E. 87/2026
P.E. 88/2026
P.E. 89/2026
P.E. 90/2026
P.E. 91/2026
P.E. 92/2026
P.E. 93/2026
P.E. 94/2026
P.E. 95/2026
P.E. 96/2026
P.E. 97/2026
P.E. 98/2026
P.E. 99/2026
P.E. 100/2026

		PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA	UTILIZZAZIONE URBANISTICA	PRESCRIZIONI
C A S S E I	TRASCURABILE	Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi su edifici privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 54 gennaio 2008.	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche.	Rispetto del D.M. 1401/08, con particolare attenzione alla massima accuratezza della superficie urbanistica.
	MODERATA	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da richiedere, in caso di interventi di riassetto urbano, l'adozione di misure di contenimento del rischio. A: specifici settori di versante con attività di media intensità in cui le situazioni di moderata pericolosità non condizionano le scelte progettuali (realizzazione di modesti interventi, ecc.). B: specifici settori di versante, con attività medio-alta e caratteristiche geomorfologiche poco favorevoli, in cui le situazioni di moderata pericolosità condizionano i progetti (realizzazione di nuovi contenimenti, ecc.).	L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione, a tal proposito, di modelli antropici, tecnici e paesaggistici, esplicitati a livello di progetto edilizio, coerenti con il D.M. 1401/08 e del singolo lotto edificatorio o dell'intero sistema urbanistico.	Per i settori A, rispetto del D.M. 1401/08, anche nel dettaglio specifico, il progettista è il geologo incaricato a verificare l'adempimento con la situazione idrogeologica locale. Per i settori B, il progettista deve comunque le prescrizioni per la edificazione e, inoltre, nel dettaglio specifico, il progettista è il geologo incaricato a verificare l'adempimento con la situazione idrogeologica locale. Per i settori B, il progettista deve comunque le prescrizioni per la edificazione e, inoltre, nel dettaglio specifico, il progettista è il geologo incaricato a verificare l'adempimento con la situazione idrogeologica locale.
C A S S E II	CLASSE II non differenziata (a norma dell'art. 1, lett. b) della Nota Tecnica Espositiva del 1999). Nell'ambito di versanti moderati, i progetti di edifici privati sono consentiti, in caso di interventi di riassetto urbano, l'adozione di misure di contenimento del rischio. La Classe II non differenziata è la Classe II non differenziata.	"L'individuazione di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuite a classificazione di Classe II, può essere rinviata ad interventi di riassetto urbano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico e di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati".	Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di versanti futuri dello strumento urbanistico, in Classe II, l'edificazione viene consentita, in Classe II, l'edificazione viene consentita, in Classe II, l'edificazione viene consentita.	
	ELEVATA	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto urbano, con l'adozione di misure di contenimento del rischio. Nuove opere di costruzione saranno ammesse solo a seguito dell'adozione di misure di contenimento del rischio, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico e di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati.	In assenza di interventi di riassetto urbanistico, di carattere pubblico, o a carico di privati, le opere di costruzione saranno ammesse solo a seguito dell'adozione di misure di contenimento del rischio, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico e di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati.	Valgono comunque le prescrizioni della classe II. Per le sostituzioni e le nuove costruzioni che comportano un aumento del carico antropico viene richiesta la relazione geotecnica che accerti la realizzazione e lo stato mantentivo degli interventi di riassetto, che hanno permesso l'affermazione o la minimizzazione della pericolosità. Le zone in classe II, incidenti all'interno delle aree edificabili, Ee, Ee, Ee, sono definite dall'analisi idraulica allegata alla Variante al Piano, sono assegnate alle istanze contenute nell'art. 5 della Norma di Attuazione del P.A.I. che sono presentati su eventuali norme più permissive indicate nella N.A. dell'Ufficio.
	CLASSE III	IIIa: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti (IIIa.1). IIIb: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. IIIc: Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	IIIa: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti (IIIa.1). IIIb: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. IIIc: Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.	IIIa: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti (IIIa.1). IIIb: A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. IIIc: Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.
	CLASSE IV	Porzioni di territorio edificate che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inadatte a nuovi insediamenti.	Aree inedificabili a nuovi insediamenti.	Divieto all'edificazione.
C A S S E III	CLASSE IV	Settori di competenza della dinamica fluviale dell'area principale e del reticolo idrografico secondario su versanti, comprendenti i canali di deflusso (Ea) (Vallata idrografica) del F. Po, le aree limitate dagli affluenti principali (Ea), i corsi fluviali secondari e medio-corsi (Ea), le conche di diluvione (Ea) (Ea).	Settori di competenza della dinamica fluviale dell'area principale e del reticolo idrografico secondario su versanti, comprendenti i canali di deflusso (Ea) (Vallata idrografica) del F. Po, le aree limitate dagli affluenti principali (Ea), i corsi fluviali secondari e medio-corsi (Ea), le conche di diluvione (Ea) (Ea).	Settori di competenza della dinamica fluviale dell'area principale e del reticolo idrografico secondario su versanti, comprendenti i canali di deflusso (Ea) (Vallata idrografica) del F. Po, le aree limitate dagli affluenti principali (Ea), i corsi fluviali secondari e medio-corsi (Ea), le conche di diluvione (Ea) (Ea).
	CLASSE V	Settori di competenza della dinamica dei versanti, comprendenti aree interessate da fenomeni di instabilità e per i quali non è possibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.	Settori di competenza della dinamica dei versanti, comprendenti aree interessate da fenomeni di instabilità e per i quali non è possibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.	Settori di competenza della dinamica dei versanti, comprendenti aree interessate da fenomeni di instabilità e per i quali non è possibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.
	CLASSE VI	Settori di competenza della dinamica dei versanti, comprendenti aree interessate da fenomeni di instabilità e per i quali non è possibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.	Settori di competenza della dinamica dei versanti, comprendenti aree interessate da fenomeni di instabilità e per i quali non è possibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.	Settori di competenza della dinamica dei versanti, comprendenti aree interessate da fenomeni di instabilità e per i quali non è possibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente.

Perimetrazione degli areali a rischio per fenomeni valanghivi:
Ve - valanghe a pericolosità molto elevata e elevata
* Nel territorio comunale di Crissolo non sono stati perimetrati areali che ricadono in questa classe